

PONENTE SETTE

Domenica, 25 novembre 2018



indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440
e-mail: pagine.ponente7@gmail.com

nuovo ingresso

Don Gabriel a Lusignano

Dopo la nomina di don Corini a parroco di sant'Ambrogio, in Alasio, il 25 novembre, alle ore 16, la parrocchia di santa Margherita in Lusignano, accoglie il nuovo parroco, don Luca Gabriel. Il rito d'ingresso e l'Eucaristia saranno presieduti dal vescovo Guglielmo Borghetti. Al termine, verrà offerto un rinfresco presso l'oratorio di san Bartolomeo. A don Luca gli auguri da parte di Ponente7.

Due gli obiettivi su cui riflettere per Natale: la Parola di Dio e la solidarietà in parrocchia

Avvento, invito ad avere cura di tutti i poveri

Dopo la «Giornata mondiale del povero» indetta dal Papa, la Caritas diocesana richiama i fedeli e la comunità a prepararsi al mistero della Natività accogliendo gli indigenti e tutte le persone bisognose

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Appena archiviato l'evento della «Giornata mondiale dei Poveri», pensato da papa Francesco al fine di sensibilizzare ulteriormente i cattolici al rispetto del povero, come "contributo concreto alla evangelizzazione nel mondo contemporaneo", ecco che la Chiesa movimento il calendario liturgico dell'Avvento, che inizia domenica 2 dicembre e interpellata ancora le Caritas per mezzo dell'iniziativa, che va sotto il nome di «Avvento di fraternità». E così che la Caritas diocesana con il titolo: «Abbi cura di lui - fatti prossimo di tuo fratello», lancia alla diocesi la sfida di continuare i propositi specifici declinati nella Giornata dedicata ai poveri, i quali possono ancora essere serviti nel tempo liturgico della preparazione al santo Natale. Un impegno con cui i fedeli, ognuno a modo proprio, possono confermare il loro esercizio caritativo, vivendo nel concreto i rapporti di stima e di promozione della persona in difficoltà e comunque in stato di bisogno. Occorre infatti dire che, al fine di rendere l'occasione della nascita di Cristo, una tenera festa di gioia, è necessario con Gesù bambino accogliere i poveri e le persone bisognose in genere, inserendo tutti all'interno delle nostre attenzioni e delle proprie cure. Un Natale, dunque, che sfida, se si vuole la faticosa e difficile scelta del confronto con se stessi e del conforto

per gli altri, così da smuovere l'incapacità di amare. Se ciò accade, sarà davvero un santo Natale. Propone tale valore di vita ancora il direttore della Caritas diocesana, Alessio Roggero, il quale ricorda che «la proposta per l'Avvento di fraternità si articola in due obiettivi. Il primo è fermarsi ad ascoltare e riflettere sulla Parola di Dio, per ricoprire le ragioni della fedeltà all'impegno battesimale di vivere il comandamento della carità. Il secondo obiettivo è avviare o collaborare nella realizzazione di iniziative di concreta solidarietà a favore dei poveri della propria parrocchia». L'invito a considerare i contenuti e le modalità di questi principi è tuttora evidente. La Giornata dei poveri - esistente infatti don Alessio - è stata voluta «perché tutta la comunità cristiana sviluppi l'esperienza episcopale dei gesti di buona volontà "per mettere in pace la coscienza" e maturi un atteggiamento di incontro e condivisione con i poveri». Perciò l'Ufficio Caritas diocesana propone, in attesa del Natale, affrontare un cammino speciale in memoria dell'incarnazione, che lega con singolare attenzione al fratello, specialmente se povero. Bisogna imparare a riconoscere Gesù nel volto del fratello e a stupirsi per la scelta di Dio di farsi uomo come noi e da parte della comunità curare la formazione dei giovani, non a caso definiti: «"pierre viventi" dell'agire Caritas».

Andora, raduno Oftal

Domenica 2 dicembre, come ormai consuetudine da parecchi anni, la sezione diocesana dell'Oftal organizza una giornata di fraternità per tutti i malati e personale presso la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria in Andora. Il ritrovo ed accoglienza sarà alle ore 10, seguiranno la partecipazione alla Messa della Domenica di Avvento celebrata dal Parroco don Stefano Caprile ed il pranzo comunitario nel salone parrocchiale "don Rinaldo". Il pranzo verrà preparato, come sempre, da un gruppo di volontari molto ben sperimentati e collaudati. Nel pomeriggio si concluderà la giornata con la Recita del Rosario nella chiesa parrocchiale. Lo scopo dell'incontro è anzitutto quello di ravvivare l'esperienza del pellegrinaggio a Lourdes che si è svolto lo scorso mese di ottobre ed inoltre di riallacciare i legami anche con coloro che per svariati motivi non hanno avuto la possibilità di esservi presenti e che comunque hanno piacere di incontrare i pellegrini e gli ammalati. L'occasione è ovviamente propizia per uno scambio di auguri in occasione delle imminenti feste del Natale. Gli appartenenti al gruppo di Andora infatti ogni anno preparano un piccolo oggetto natalizio che viene omaggiato a tutti i partecipanti alla giornata.



Fatti prossimo del tuo fratello

Pietra Ligure. Un triduo prepara la festa di san Nicolò da Bari

Il 6 dicembre si avvicinano e tante parrocchie della nostra diocesi si preparano alla festa di san Nicola da Bari. Nato a Patara di Licia, tra il 260 ed il 280, da genitori cristiani e benestanti, prematuramente restò orfano a causa della peste. Nicola divenne erede di un ricco patrimonio e si servì dell'eredità per aiutare i bisognosi. Si narra che un giorno venne a conoscenza di un ricco uomo decaduto che voleva avviare le sue tre figlie alla prostituzione, non potendole degnamente sposare. Il santo allora, per tre notti, prese una buona quantità di denaro, lo avvolse in un panno, e lo gettò nella

casa dell'uomo, che così poté onestamente sposare le figlie. In ricordo di questo fatto l'emblema del santo sono il bastone pastorale e tre sacchetti di monete (o anche tre palle d'oro). In seguito, lasciò la sua città natale e si trasferì a Myra dove venne ordinato sacerdote. Alla morte del vescovo di Myra venne acclamato dal popolo come nuovo pastore. Imprigionato ed esiliato nel 305 da Diocleziano, fu poi liberato da Costantino nel 313 e riprese l'attività apostolica partecipando al Concilio di Nicea del 325. Nicola si occupò anche del bene dei suoi concittadini, ottenne dei riformamenti durante una carestia e la riduzione delle imposte dall'Imperatore. Morì a Myra il 6 dicembre dell'anno 343. La parrocchia di san Nicolò da Bari, in Pietra Ligure, festeggerà il santo con un triduo di preparazione, dal 3 al 5 dicembre, con la Messa celebrata alle 17, dal cancelliere della diocesi, Tiziano Cubetta. Il 6 dicembre le celebrazioni inizieranno alle 8 con la Messa nella chiesa vecchia, alle ore 11, Messa solenne presieduta dal vescovo emerito, Mario Oliveri. Alle ore 16,30 ci saranno i vesperi e seguirà la processione per le vie del paese.

Pablo G. Aloy

Diano Castello, esperti e studiosi italiani e francesi si confrontano sull'arte religiosa ligure e medievale

Mostri, mestieri e santi nei soffitti lignei medievali è il tema al centro della Seconda Giornata di studi Castrum Dianum che si terrà il primo dicembre alle ore 15 nella suggestiva sede dell'oratorio di san Giovanni Battista, a Diano Castello. L'evento, organizzato dal comune di Diano Castello, in collaborazione con la parrocchia di san Nicola e l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, rappresenta un interessante momento di approfondimento su un tema di notevole importanza dal punto di vista artistico e culturale, ma anche occasione di confronto di studi e ricerche sull'arte della decorazione dei soffitti lignei medievali che vedrà impegnati esperti della Soprintendenza ligure e

dell'Università di Genova, di storici dell'arte piemontesi e francesi. La decorazione dei soffitti lignei di edifici sacri rappresenta un'ulteriore occasione per esaltare non solo la devozione ma anche di auto rappresentazione, come nel caso del san Giovanni di Diano Castello, di una comunità attraverso le immagini dei propri santi e delle attività economiche viste in chiave di orgoglio civile sotto da un complesso programma iconografico. Nelle dimore private invece tale fenomeno si caratterizza come orgogliosa rappresentazione della famiglia sia in senso religioso che per il proprio prestigio sociale e politico. Alfonso Sista



anniversario. Opus Dei, 90 anni di amore per Dio



San Josemaría Escrivá

Si è svolto ad Albenga l'incontro per ricordare san Josemaría e l'istituzione della prelatura personale

Il 2 ottobre di quest'anno l'Opus Dei ha compiuto 90 anni. Un'età veneranda per una persona ma un'età da teenager per un'istituzione che dovrebbe vivere per secoli. Novant'anni fa un sacerdote innamorato di Dio, Josemaría Escrivá, vide ciò che il Signore gli chiedeva. La sua storia è una storia d'amore. A quasi 16 anni vide d'inverno le orme di un

carmelitano scalzo sulla neve: "Si può amare Dio fino a questo punto?" pensò, e seguì quelle orme fino a incontrare quel carmelitano, che gli propose di farsi religioso. Sentiva però che il Signore gli chiedeva qualcosa di diverso e pensò di entrare in seminario per rendersi disponibile a una chiamata che avvertiva ma che non aveva compreso fino in fondo. Suo padre, che non aveva mai visto piangere, né prima né dopo, si commosse ma non si oppose e il giovane rinunciò

al sogno di fare l'architetto e si fece sacerdote. Dopo tre anni di sacerdozio arrivò la luce: bisognava aprire i cammini divini della terra, cioè riportare ogni cristiano al fervore richiesto da Gesù. Una profonda vita di pietà, un'intensa formazione cristiana e nello stesso tempo l'impegno nel lavoro, nella famiglia, nella società civile. "Non siete mai uomini o donne di azione lunga e di orazione corta" scriveva nel punto 937 di Cammino. Contemplativi in mezzo al mondo. Finalmente una saldatura fra la vocazione cristiana e la vita civile proposta come

normalità non come eccezione. La sua vita è stata la sua proposta: innamorato di Gesù e di Maria viveva per primo ciò che insegnava. Grande amore e precisione nel lavoro, puntualità e altre virtù umane. Conoscere è stata una rivoluzione interiore: una scossa. Ora tocca a noi non deludere le aspettative di Gesù. Per continuare questo cammino di preghiera nella nostra diocesi incontrano mensilmente, tra Albenga ed Imperia, circa un centinaio di persone, sacerdoti compresi, per usufruire dei mezzi di formazione dell'Opus Dei.

catechisti. Incontri diocesani, chiusura con padre Menin

Si è concluso il ciclo di incontri di formazione per catechisti educatori proposto dall'Ufficio catechistico diocesano: tre incontri per comprendere la missione evangelizzatrice della Chiesa. Nel primo incontro il vescovo Borghetti ha ricordato che l'identità della Chiesa è quella di popolo che evangelizza, non soltanto tramite l'annuncio del vangelo, ma anche tramite la sua attuazione concreta nei sacramenti e nell'esercizio della carità. Nell'incontro di ottobre, padre Marco Chiesa, carmelitano, ha spiegato come questa missione nasca dall'Eucaristia: l'annuncio non solo ha origine dal sacramento eucaristico, ma è il prolungamento di esso, ciò che lo completa. Il terzo e ultimo incontro di venerdì scorso è stato condotto da padre Mario Menin, missionario savariano. Il suo intervento è servito ad offrire qualche strumento e suggerimenti su come portare questo annuncio ai ragazzi di oggi: quali mezzi abbiamo e quali ricerche fare per essere davvero Chiesa in uscita, che porta Cristo nelle periferie esistenziali del mondo di oggi.